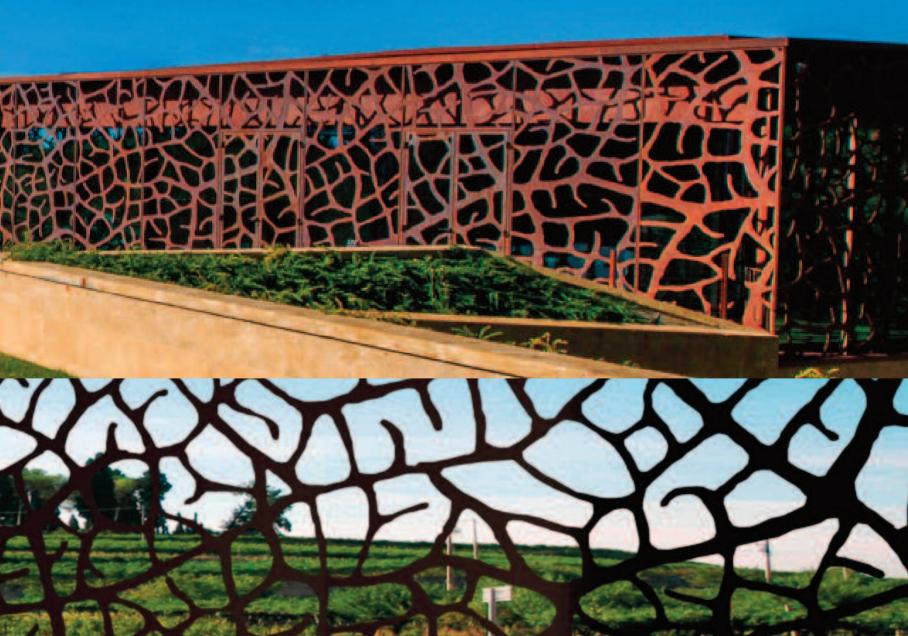






Incastonata sul sito di un'antica cava quattrocentesca – già occupata dalla cantina vinicola Zýmē per produrre i suoi vini di qualità – l'architettura ideata da Moreno Zurlo estroflette sapientemente il dedalo geometrico delle antiche gallerie in calcare verso la campagna, istituendo un dialogo tra storia e paesaggio, attraverso la contrapposizione dialettica di forme contemporanee e materiali tradizionali. Come nei vini che vi si producono, il gusto della sperimentazione – anche ardita – si sposa qui con l'amore per la tradizione, per giungere finalmente anche in architettura ad una sintesi di altissimo livello, degno finalmente delle vette qualitative raggiunte in questi anni dall'Amarone e dal Valpolicella.

Oak barrels of the Zýmē winery's pure organic wine ages in the karstic caverns found in an ancient sandstone quarry in San Pietro in Cariano, in the historic Valpolicella growing area. Here, living rock - geological layers marking the history of the earth's movements - freezing water rising from an underground spring - are folded into architect Moreno Zurlo's design. Top quality wine is produced with sustainable production methods and careful attention to detail, by a winery with a warm welcome visitors, maturing in underground areas of fragrant oakwood and Corten steel.



Concept architettonico

L'idea progettuale punta a divenire "segno" capace di valorizzare il prodotto "vino", sintesi tra la terra e le sue risorse, l'energia del sole, l'uomo e il suo lavoro. L'architettura di Zýmē è espressione di questa cultura, della continua ricerca di equilibrio fra l'uomo e il suo ambiente.

Il progetto nasce dal confronto, particolarmente intenso, con il sito preesistente: una ex cava di pietra sedimentaria del Quattrocento, denominata "la mattonara". Si tratta quindi di una relazione dinamica con l'ambiente e la sua storia, che non si pone in contrapposizione scultorea con la struttura di base, anzi si nutre di ciò che essa rappresenta.

Il corpo basamentale, rivestito con la pietra calcarea estratta in fase di scavo e attraverso esplicite bucature, accompagnate da inserti in acciaio corten, richiama l'ambiente "cava" preesistente, oggi destinato all'affinamento e all'invecchiamento del vino in barriques di legno.

L'andamento del profilo esterno unitamente alle specie vegetali dei giardini pensili creano una sorta di irregolarità sul coronamento dell'edificio, mitigando l'impatto visivo del corpo basamentale e dialogando armoniosamente con il versante dell'anfiteatro collinare confinante. L'involucro si caratterizza inoltre per una seconda pelle in acciaio corten che "smaterializza" il volume sovrastante: la trama riprende la nervatura della foglia di vite, alla ricerca del miglior rapporto tra funzionalità, estetica e connessione con l'ambiente circostante. Dal punto di vista distributivo, la nuova Cantina Zýmē si articola su tre livelli per una superficie totale di circa 3000 ma e, attraverso rampe e piattaforme elevatrici, presenta una netta distinzione tra il flusso dei visitatori e quello degli operatori. Diversi altri motivi fondativi del progetto, inoltre, sono legati a esigenze specifiche produttive, per cui il processo naturale di invecchiamento del vino è garantito dalle stabili condizioni termiche dell'ambiente ipogeo. Costruire sottoterra è una scelta efficace sul doppio versante del risparmio energetico e della bioclimatica.

La qualità dell'architettura in Zýmē è il risultato di affinità condivise, valori e visioni d'insieme. Questi riferimenti e sforzi comuni hanno dato validità e significato non solo all'architettura, ma al posto che Zýmē occupa nella realtà vitivinico-



Paesaggisti A.c.M.e. Studio Fondato a Verona da un gruppo di giovani architetti – Raffaela Braggio, Giovanni Castiglioni, Filippo Legnaghi e Moreno Zurlo (nella foto)– formatisi presso le più importanti università italiane (Venezia, Milano, Roma). Lo studio ha recentemente aperto una sede anche a Parigi. Se negli anni di attività lo studio ha toccato ambiti diversi e dell'izia residenziale e social baviani interiori.

versi - edilizia residenziale e social housing, interior design, restauro monumentale e architettura per il culto - non ha mai smesso di indagare il rapporto tra architettura e ambiente, con particolare attenzione per le realtà agricole e vitivinicole, settore in cui di recente si sono distinte le cantine realizzate per Valentina Cubi a Verona e per Zýmē di Celestino Gaspari a San Pietro in Cariano.

SCHEDA TECNICA Progetto Nuova Contina Zýmě Luogo Valpolicella – San Pietro in Cariano (VR) Progetisfi del paesaggio AcVive Studio Associato di Architettura Committente Celestino Gaspari – Azienda Agricola Zýmě Cronologia inizio lavori, maggio 2012; termine lavori, agosto 2014 Dati dimensionali superficie di progetto 3000 mq Impresa escutrice opere a verde sistema intensivo leggero irlarpo verdepensile a cura de II Germoglio Cooperativa Sociale Onlus (Robegano di Salzano – VE) Impresa escutrice impermeabilizzazione antiradice membrana sintelica antiradice HarpoPlan ZDUV a cura di G. Bravin

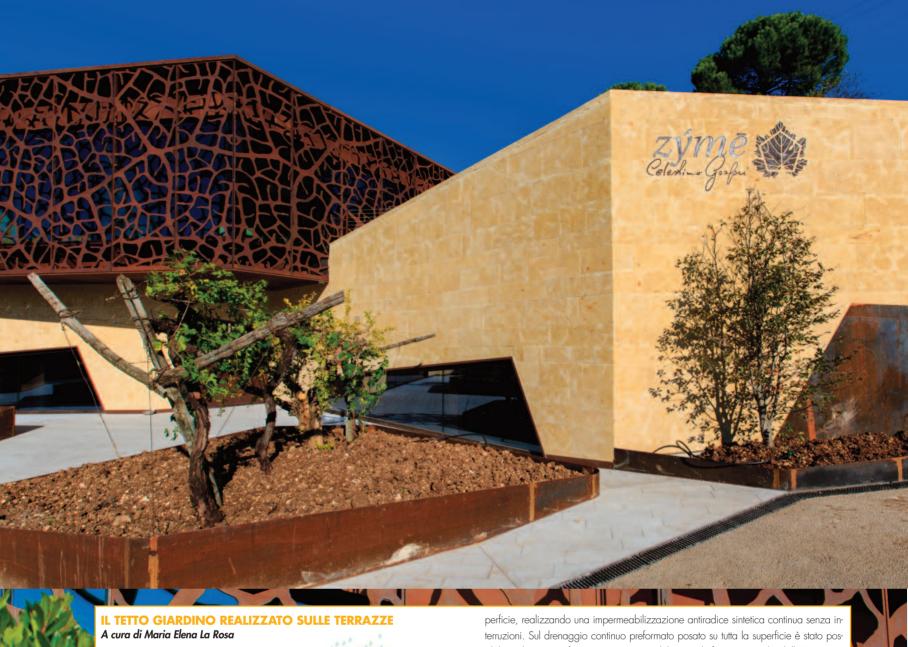
Prospetti, sezioni e *render* di progetto.











TERRA MEDITERRANEA

MediFilter MF 1
Telo filtrante
MediDrain MD
Elemento di drenaggio, accumulo e aerazione
MediPro MP
Feltro ntenzione idrica
HarpoPlan ZD UV
Impermeabilizzazione antiradice

Il progetto paesaggistico ha previsto soluzione mista pavimentata in legno, superficie a tappeto erboso e bordure tappezzanti. Tutte le soluzioni sono state realizzate con drenaggio continuo creando al di sotto del giardino una rete multidirezionale di canali pervi all'acqua che hanno consentito l'ottimizzazione della gestione idraulica su tutta la su-

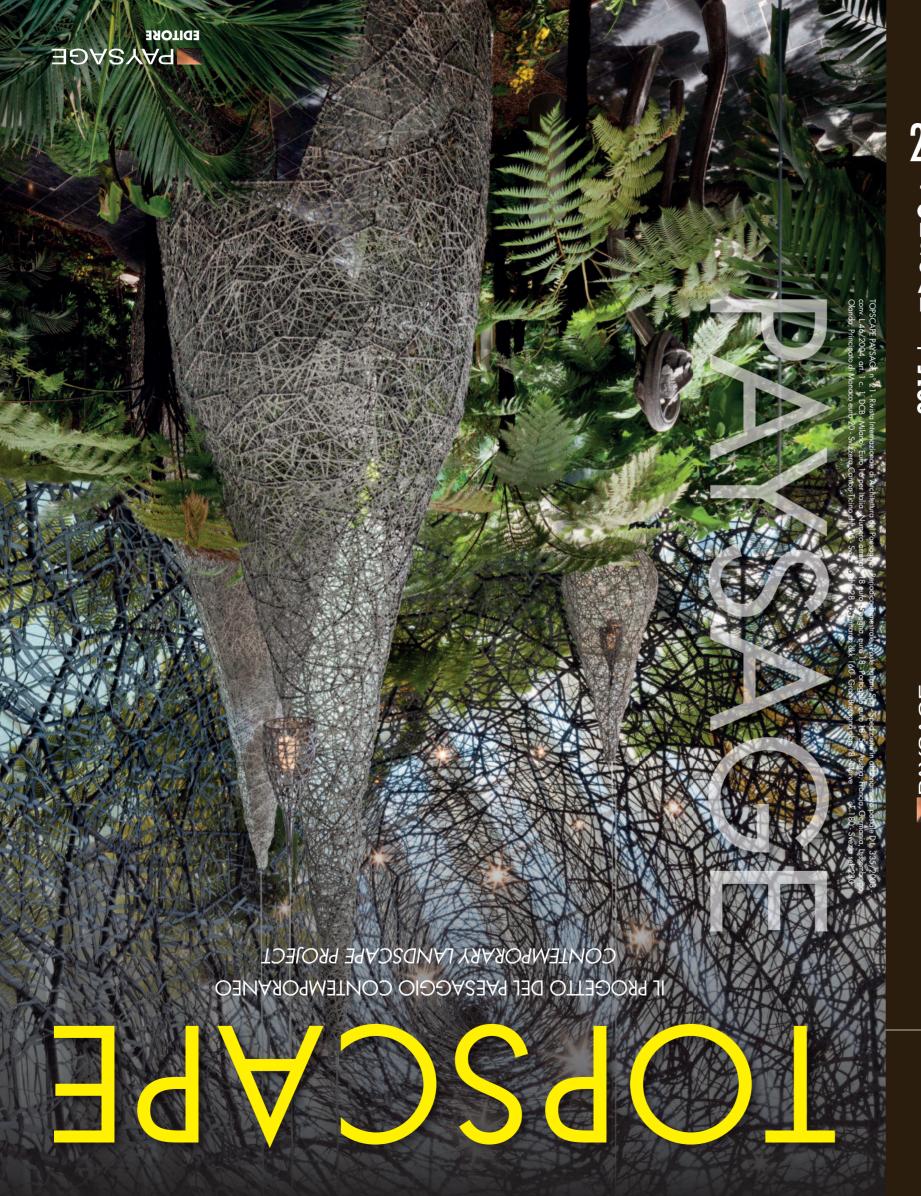
perficie, realizzando una impermeabilizzazione antiradice sintetica continua senza interruzioni. Sul drenaggio continuo preformato posato su tutta la superficie è stato possibile realizzare confinamenti, muretti, cordoli e tutte le finiture prescelte dalla Direzione Lavori senza interrompere il libero deflusso dell'acqua. Il substrato ove prevista la semina del prato è stato modellato a creare spessori variabili da 15 a 35 cm. Sul perimetro una cornice tappezzante realizzata con messa a dimora di *Lonicera nitida "Maigruen"* su un piano inclinato a 45° che ha suggerito l'impiego di una geostruttura di contenimento e antiscivolamento del substrato per rendere il fronte verde inclinato stabile. È stata verificata l'adeguatezza degli scarichi assicurandosi che il sistema a verde pensile non costituisca ostacolo al flusso verticale di infiltrazione. L'elevata permeabilità del sistema verdepensile installato è stata confermata da simulazioni presso l'Università di Genova e il sistema dimostra di agire efficacemente al fine di convogliare rapidamente l'acqua agli scarichi durante i temporali estremi.



Maria Elena La Rosa Architetto, ha maturato una più che decennale e ricca esperienza nel settore delle coperture a verde pensile affiancando studi di progettazione e committenti di rilievo a livello nazionale con consulenze tecniche per la progettazione tecnologica di opere a verde pensile per oltre 3000 progetti. Relatore e docente su tecniche di verde pensile in convegni specialistici, seminari, tavole rotonde, meeting presso ordini professionali.







2015 | MAPOSAGO | 2015

PAYSAGE

